



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 29/01/2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA 14 dicembre 2001, n. 263

Procedure di V.I.A. - Ditta Baldari Antonio di Manduria (TA). - Richiesta verifica di compatibilità ambientale alla coltivazione di cava esistente.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7351 del 29.08.2000 la ditta BALDARI ANTONIO con sede a Manduria (TA) contrada Demani, ha richiesto al Settore Ecologia la verifica di compatibilità ambientale per l'ampliamento alla coltivazione di una cava esistente, in località "Contrada Monache" identificata nel catasto terreni del comune di MANDURIA (TA) interessante parzialmente le p.lle 2 - 6 - 47 - 124 - 125, foglio di mappa 4;
- il Comitato Regionale di VIA nella riunione del 15.12.2000. ha ritenuto di dover chiedere integrazioni, che sono state richieste alla ditta con nota prot. 11712 del 22.12.2000. La documentazione è stata trasmessa con nota prot. 2532 del 1.03.2001;
- verificato l'esistenza nella zona interessata, di un vincolo decretato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e ridefinito dalla Soprintendenza Archeologica di TARANTO si è chiesto il relativo parere con nota di questo Assessorato prot. 6899 del 14 Giugno 2001, e sollecitato con nota prot. 10364 del 28.09.2001;
- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologica della Puglia ha trasmesso il relativo parere favorevole con prescrizioni in data 6 Novembre prot. 11696 in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n. 16 del 27.01,98 ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dall'art 32 c. 2 L.R. 11/2001;
- il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora istituito;
- non potendo quindi sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentata, si procede all'istruttoria di Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la V.I.A., pertanto, tutto ciò premesso e considerato;
- vista la relazione istruttoria dell'Ufficio, si propone di escludere l'intervento dalle procedure di V.I.A., per le motivazioni nella stessa evidenziate e che si allega al presente provvedimento per fame parte integrante; a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri come perforazione con aspirazione e captazione con filtro delle polveri, di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che

il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polvere all'origine, che inoltre venga realizzata prima dell'inizio dell'attività estrattiva idonea piantumazione con essenze autoctone lungo l'intero perimetro della cava e della zona interessata dal vincolo architettonico, infine che venga realizzata, a debita distanza, una recinzione a protezione dei luoghi, secondo quanto prescritto dalla Soprintendenza Archeologica, Interno e al di fuori di tale zona. L'Ufficio Minerario garantirà il rispetto delle norme del PUTT e PRAE;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- visto il D.P.R. del 12 aprile 1996 ed s.m.;

- vista la Delibera di G.R. n. 4444 del 22 luglio 1997 di recepimento da parte della Regione Puglia del D.P.R. 12 aprile 1996;

- visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della LR. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- Di non assoggettare all'applicazione delle procedure di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta BALDARI ANTONIO con sede a Manduria (TA) contrada Demani per l'ampliamento della coltivazione di una cava esistente in località "MONACHE" identificata nel catasto terreni del comune di MANDURIA (TA) interessante parzialmente le p.lle 2 - 6 - 47 - 124 - 125, foglio di mappa 4, per le indicazioni espresse nella relazione istruttoria d'Ufficio che si allega alla presente provvedimento per farne parte integrante, a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri come perforazione con aspirazione e captazione con filtro delle polveri, di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polvere all'origine, che inoltre venga realizzata prima dell'inizio dell'attività estrattiva idonea piantumazione con essenze autoctone lungo l'intero perimetro della cava e della zona interessata dal vincolo architettonico, infine che venga realizzata, a debita distanza, una recinzione a protezione dei luoghi, secondo quanto prescritto dalla Soprintendenza Archeologica, intorno e al di fuori di tale zona. L'Ufficio Minerario garantirà il rispetto delle norme del PUTT e PRAE;

- di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di TARANTO e al Comune di MANDURIA;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

- di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Procedure di V.I.A. - Ditta BALDARI ANTONIO - Richiesta verifica di compatibilità ambientale per ampliamento della coltivazione di cava. LOCALITA' "CONTRADA MONACHE"

L'ampliamento della cava in oggetto si trova in agro di Manduria alla contrada Monache ed interessa parzialmente le particelle 2, 6, 4 7, 124, 125, F° 98.

L'arca di escavazione impegna una superficie complessiva di 89.093 mq ed una profondità media di 15M per un volume di circa 135.000 mc totali (molto al di sotto delle soglie del D.P.R. 12.4.96).

L'intervento non ricade in aree definite SIC e ZPS e non interferiscono con la conservazione di habitat o specie di interesse Comunitario.

L'ampliamento della cava circonda una zona vincolata con Decreto Ministero Beni Culturali ridefinita dalla Soprintendenza Archeologica di Taranto, la quale, con nota n. 18902 del 3 ottobre 2001 ha espresso il competente parere all'attività estrattiva, richiesto da questo Assessorato che così recita:

"L'ampliamento richiesto dell'attività estrattiva nella zona indicata in oggetto esclude l'area di interesse archeologico tutelata da questo ufficio. Si fa tuttavia presente la necessità che la nuova attività venga condotta nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza e con adeguata schermatura arborea che consenta di isolare il contesto antico dalla cava- In altri termini si ritiene che debba essere richiesto alla Ditta Baldari l'impianto di vegetazione ad alto fusto e di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area archeologica: l'uno e l'altra dovranno essere messe in opera al di fuori dell'area protetta e per quanto possibile a debita distanza.

Si tratta dunque di un area estremamente comune alle aree votate all'attività estrattiva, non caratterizzata da alcuna particolarità che la contraddistingue rispetto alle aree agricole della Provincia che in buona sostanza presentano tutte all'incirca le stesse caratteristiche di degrado ambientale.

Oltre che il vincolo archeologico di una parte del territorio, la zona si presenta con caratteristiche simili a quelle limitrofe, caratterizzate da una agricoltura degradata e presenze diffuse di attività estrattive senza particolare esigenze ambientali. Pertanto l'intervento proposto dalla ditta BALDARI può essere escluso alle procedure di V.I.A. a condizione che vengano adottate misure per l'abbattimento delle polveri come perforazione con aspirazione e captazione con filtro delle polveri, di bagnare gli utensili delle attrezzature in modo che il flusso d'acqua lungo le superfici di taglio contribuisca ad abbattere la generazione di polvere all'origine, che inoltre venga realizzata prima dell'inizio dell'attività estrattiva idonea piantumazione con essenze autoctone lungo l'intero perimetro della cava e della zona interessata dal vincolo architettonico. Infine che venga realizzata, a debita distanza, una recinzione a protezione dei luoghi, secondo quanto prescritto dalla Soprintendenza Archeologica, intorno e al di fuori di tale zona.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Pasquale Tarateta
